

Appunti di Doro 2/2002

Questo è la prima edizione degli appunti di Doro in italiano. Il foglio informativo esce già dal '99 in tedesco. Mi sono impegnato di non fare troppi errori, ma prego di perdonare quelli che ci sono ancora nel testo.

Un'altra stagione estiva è terminata. Molto è stato fatto e ha cambiato nei ultimi 8 mesi, ma adesso è tornato il silenzio, l'acqua è stata spenta e i tubi sono svuotati. Arrivato su a Doro mi hanno salutato subito i quattro gatti, non veramente disinteressato.

Non solo i gatti, ma anche altre cose che proprio rendono Doro com'è, hanno bisogno di nostro aiuto. Il modo come il monte viene gestito dalla comunità aziendale Meyer - Mosimann salvaguarda il paesaggio ed i dintorni del Monte. E vero che tante cose sono provvisorie e a bricolage ma dimostrano nello stesso tempo che ce vita e che vengono utilizzate. Come già menzionato questo tipo d'agricoltura può solo sopravvivere con aiuti esterni, come per esempio delle ragazze e dei ragazzi che ogni anno, quasi senza ritribuzione, vengono a lavorare tutt'un estate.

Dunque siamo grati a tutti gli amici del monte per le loro prestazioni. Ringraziamo inoltre specialmente a questi «amici» fedeli che anche quest'autunno sono saliti di nuovo per lavorare una settimana a Doro e a questi che hanno pagato la loro quota. La polizza rispettiva verrà allegata all'edizione primaverile.



Fotografie e saggi

Per quest'edizione ho ricevuto numerose foto belle e testi interessanti. Un cordiale grazie specialmente a: Aline Favrat, Sandro De Bernardis, Giampiero Mosimann e Gino Pedretti.

Il foto sulla copertina è del anno 1936 ed è messo a disposizione da Gino Pedretti.



APPUNTI DI DORO

Monter à Doro

Cette année, en montant à Doro, j'ai été surprise de découvrir le sentier tout débroussaillé, de nombreux buissons coupés et jetés dans le fossé. On aurait dit une autoroute... Cela m'a fait une drôle d'impression. Qui donc avait trouvé nécessaire d'élargir ce sentier qui serpente dans la forêt ? Pourquoi devrait-il devenir plus large et plus praticable alors qu'il mène seulement dans des alpages ? Mais à la bifurcation pour Doro, seul le sentier passant par Cala était débroussaillé ! Le petit sentier pour Doro était fidèle à lui-même, plein d'herbes folles, toujours aussi étroit et bien sur, toujours aussi raide !

Ce sentier, étape indispensable pour quitter la plaine et gagner Doro, peut parfois paraître rude, éprouvant, voir même pénible pour celles et ceux qui manquent d'entraînement. Mais Doro est un lieu qui se mérite et gravir ce sentier permet de s'en souvenir ! Cela

Voli d'elicottero

Abbiamo avuto molti cantieri quest'estate. Per costruire, l'elicottero è molto utile e efficiente e ha portato tanto materiale a Doro. Ognitanto è comparito all'improvviso. Una volta ha sparecchiato in modo molto efficiente ma un po' troppo presto il tavolo di Beatrice e Sandro. Anche è stato necessario riattaccare teloni e riparare porte. Non si fanno frittate senza rompere le uova, ma si potrebbe evitare lavori inutili se si annunciassero i voli ai vicini.



laisse le temps de savourer le paysage, la végétation et la beauté des sommets environnants. Cela permet de se replonger dans un bain de nature et d'oublier pour quelques temps les fracas de la vie d'en bas... Et soudain, au détour du sentier, une vache ou une chèvre apparaît, des cloches sonnent et l'on sait que l'on s'approche de Doro. Dès qu'on aperçoit les premières maisons, le sentier paraît plus facile à gravir. Non pas que les derniers contours soient moins raides mais nos jambes nous portent avec plus d'élan et la fatigue s'estompe devant la joie de retrouver Doro !

Renouveau à Doro?

Cette année à Doro, quelques nouveautés ! Des rénovations, une nouvelle façade à la grande maison, un beau toit de pierre sur la luigina, quelques nouveaux murs de pierres sèches, un bout d'escalier, des maisons retapées à gauche et à droite. Doro connaît une nouvelle phase de reconstruction active ! Echafaudages par-ci, brouette par-là, tas de pierre, planches de bois, on voit partout dans le village des traces de travaux, des chantiers en route et des transformations en cours. Même si la majorité de ces maisons n'est habitée qu'occasionnellement, Doro se reconstruit peu à peu et retrouve plus de vie. Des petits enfants courent dans les ruelles. Des pleurs de bébé retentissent. Pendant la belle saison, ses habitants, des visiteurs et des amis vont et viennent à travers le village.

De nombreuses personnes reviennent à Doro après y avoir séjourné ou travaillé, que ce soit pour une semaine, un mois ou pour une saison. Ce lieu ne cesse de charmer ceux qui le découvrent ! Une fois qu'on s'y est arrêté, il est presque impossible de l'oublier ! Tant de personnes ont déjà pu y vivre des expériences fabuleuses. Combien d'autres auront encore cette chance ?

L'avenir de l'agriculture à Doro n'est pas évident et il n'est pas facile de continuer à vivre de l'exploitation agricole. De nombreuses questions restent ouvertes quant à l'évolution de l'exploitation et à son éventuelle reprise... Mais une chose est sûre, grâce à cette aventure et à ce projet, un grand nombre de personnes a pu connaître cet endroit et s'y épanouir !

Merci à toutes celles et tous ceux qui ont eu un jour le projet fou de faire revivre ce village ! Merci à eux d'avoir eu le courage de mener à bien un rêve et de le partager avec nous. A Doro, entre ciel et montagnes, un peu plus près des étoiles.

Aline Favrat

L'estate 2002 a Doro

Come sicuramente la maggior parte di voi sa, abbiamo cambiato ruolo nella nostra comunità aziendale in primavera di quest'anno. È stato duro di prendere la decisione che la famiglia Meyer resterà a Chironico e la famiglia Mosimann andrà a Doro. Ci voleva tanto tempo e ci è costato molto. Pur sempre abbiamo avuto i nostri compiti per quasi 20 anni!

Deciso il cambiamento, ci è arrivato tanto lavoro: Per Margrit e me ha significato di costruire una cucina nuova, di pulire e di preparare la casa a Doro e di comprare scorta di alimentari per il nostro team. Come sempre è stato anche molto impegnativo di trovare la gente che viene a lavorare d'estate, oltre al lavoro in casa e in stalla. Salivo diverse volte a Doro con tutti ferri e due borse dell'acqua calda e tanti dubbi, ma finalmente tutto è andato bene. Al 8 di maggio abbiamo caricato. Nell'ultimo momento è stato terminato tutto, per fortuna c'era Beat che ci ha dato una mano e Christine e Andre che hanno aiutato a cominciare la stagione. Ringraziamenti speciali anche a Alex, Laura e soprattutto a Margrit! (E al internet dove abbiamo trovato aiutanti volontari)

Comincia l'estate a Doro: Sono in centro le capre, il caseificio, l'orto, le mucche, ed altro bestiame ed anche cucinare, fare la legna e il fieno. A posteriori direi: La prima estate dopo il cambio è stata tuttavia un successo, nonostante a crisi e tensioni nel team che hanno provocato la partenza anticipata di due collaboratrici. So che non sono il capo ideale, così può darsi ch'è colpa mia. Dal altro canto il formaggio è buono, i fienili sono pieni, nel orto ce verdura, dietro la casa ce la legna e il bestiame va bene. In cucina a volte si lavorava con tanta diligenza che Marc M. ha proclamato «l'anno del cuoco e del pasticcere». I più furibondi collaboratori hanno portato la loro energia eccedente in una terrazza nuova o sul Pizzo Campo Tencia (3071.7 mslm)

Therese e Nick sono contenti di essere restati a Chironico e si trovano piuttosto bene con il nuovo lavoro. Per Margrit è stato molto impegnativo di salire e scendere, e su a Doro a volte è un po' caotico con tutta la gente e con il Giampiero un po' incapace in certi punti. Giampiero se stesso non ha mai rimpianto di aver cambiato e pensa che l'esperimento porta frutta. Solo quando qualcuno ha detto: «Sicuramente hai imparato molto quest'estate, con tutta la gente ed il lavoro» ho dovuto rispondere senza pensarci: «purtroppo no!».. e mi sono spaventato un po. Nonostante penso di essere su a Doro anche l'estate



prossimo. La domanda è solo «come». Nella comunità non ne abbiamo ancora parlato.

All'improvviso tutto è andato veloce. Verso la fine di agosto tutti sentivamo abbastanza stanchi. Con la settimana degli amici è arrivato aiuto nel momento giusto. Mi meraviglio sempre di nuovo quanto è possibile in una sola settimana «regalata». Siamo veramente molto contenti e grati per quest'aiuto. Un cordiale grazie a tutti!

Fino alla fine di ottobre abbiamo portato fuori il letame, fatto legna, raccolto la verdura e provato a chiudere i numerosi buchi nella cucina e nel soggiorno dove l'aria fredda penetrava. I primi giorni freddi sono arrivati e la volpe è arrivata per rubare le galline, salvo a Olga e il gallo. Dopo la meta di novembre Gregor resterà su a Doro per l'inverno e dopo natale arriverà anche Michi a darli una mano.

Adesso ci vuole una buona fine. Pensavo ad una bella vista nel futuro solo che ce troppa nebbia, tutto sembra insicuro, meglio lasciar perdere la previsione. Ma sicuro è che Doro vive e che sta al suo posto sul pendio, assieme a noi.

Ancora una frase che ho letto recentemente: «Mi sento attirato dal mangiare, dalla nudità, da apprezzamento e dai soldi..... a rivederci

Giampiero (trad.: Beat)



La costruzione ed il paesaggio

Chi è salito a Doro l'estate passata difficilmente ha potuto evitare a vedere i cantieri: E stata finita la casa «Luigina» con un tetto in piode, i Pedretti hanno ricostruito assieme ad amici una piccola casetta e l'hanno coperto con piode, Margrit e Giampiero hanno fatti diversi lavori attorno alla loro casa, e la casa nuova ha ricevuto un rivestimento della facciata perche pioveva dentro. Nella parte ovest del nucleo sono state fatte due terrazze grazie all'energia di Gregor e Martin. Beatrice, Sandro, Primula, Ueli con Jörg e Franki hanno rifatto il tetto con ardesia e in autunno Valerio ha ricoperto la casa con lastre di lamiera grigia.

Tutti questi interventi hanno cambiato il paese, ma suo carattere è rimasto lo stesso.

Dunque si chiede come dovrebbero esserci le prescrizioni da parte dello stato per la tutela del paesaggio e dei monti in particolare. Se guardo le foto di una volta con su tutti tetti in piode mi rincresce come è diventato Doro, ma dall'altra parte sono molto contento ch'è tornata un po di vita a Doro.

Quest'anno si è intensificata la discussione sui rustici e sui monti dopo l'approvazione della sceda 8.5 del piano direttore del cantone. Finora bastava che l'edificio è stato classificato come 1a. nel inventario dei rustici per poter trasformarlo. Da gennaio di quest'anno ci vuole inoltre che fa parte di un paesaggio meritevole. I relativi piani che indicano i paesaggi-rustici sono al momento in elaborazione. Nella discussione partecipano anche le organizzazioni per la tutela del paesaggio. Secondo loro dovrebbero essere salvaguardati anche i dintorni di un rustico per evitare che i monti si trasformino, piano-piano, in quartieri di case monofamiliari con tappeti verdi e steccati ecc.. Concernente la forma architettonica dei rustici ci sono prescrizioni molto strette, nonostante è stato impossibile evitare romanticismo spagliato e kitsc. In questo senso sarebbe meglio di curare l'aspetto architettonico in ognuno caso singolo e di permettere anche una forma moderna per gli interventi che li renderebbero visibili e permetterebbe un dialogo tra il presente e la struttura storica ed i suoi dintorni. Inoltre è necessario rispettare di più la sostenibilità ecologica ed i cicli della natura.

Che cosa vuol dire per Doro?

Il monte ha conservato il suo carattere originario grazie alla gestione agricola negli ultimi 20 anni. Certamente ha cambiato molto con l'abbandono dell'agricoltura e la scomparsa delle rascanie. Ma la raccolta del fieno e il





Impressum:

Gli "Appunti di Doro" vengono pubblicati dagli «amici di Doro». Gli «Amici di Doro» sono un Gruppo di amici e terrieri del Monte di Doro a Chironico

Lo scopo degli «appunti» è di rappresentare gli interessi dei terrieri ed amici di Doro e di intensificare i rapporti tra di loro.

Esce due volte all'anno.

Tiratura ca. 120 copie (ted. e it.)

Finanziamento tramite quota volontaria di Fr. 20.-

Redazione e Abbonamenti:
Beat Bachmann
Vicolo al Burio 12
6596 Gordola t: 091 794 22 57
b.bachmann@ticino.com

Cassiere:
Markus Peter
Felsenstr. 12
8008 Zürich t: 01 381 56 20
PC87-659532-3

Internet:
www.monti-doro.ch

pascolo hanno tenuto aperto i prati e dal'altra parte non sono diventati prati all'inglese. Dunque sono sicuro che Doro verrà valutata come paesaggio meritevole. Dal canto ecologico resta da fare tanto. Gli impianti d'approvvigionamento e del smaltimento dell'acqua non riescono più a soddisfare il bisogno di uno sfruttamento turistico in crescita. Anche diversi muri di sostegno e parti dei pendii attorno al nucleo sono in stato cadente e pericolante ed i sentieri vengono erosi dall'acqua.

Così siamo arrivati al capitolo degli progetti futuri: E' previsto domandare il permesso al patriziato di poter prendere l'acqua di una sorgente sopra Doro a Büi Brüsò. Nello stesso tempo cominciamo con la pianificazione di un piccolo impianto di depurazione. Inoltre è previsto di riprendere l'organizzazione di campi Pro-Natura per il ripristino dei muri di sostegno e la sistemazione dei sentieri. In questi campi partecipano volontari sotto la guida di una persona del mestiere, esperta.

L'aspetto finanziario di tutti questi progetti resta sempre in discussione. E' chiaro che tutti noi che usiamo il monte possiamo partecipare alle spese, ma sono state fatte anche diverse richieste di sussidi presso organizzazioni private e pubbliche. Il periodo sembra essere buono:

Appena ho saputo che il fondo di interesse collettivo della città di Zurigo a messo a disposizione l'ultima rata dei sussidi, a suo tempo chiesto dal fondo svizzero per il paesaggio, per la salvaguardia dei muri di sostegno e la sistemazione dei sentieri nel nucleo. E' una bella notizia perché contiene anche dei complimenti per tutti gli interessati.

Beat 16 novembre 2002

Cantiere Bosshard - De Bernardis

Quest'estate, dopo parecchi rinvii abbiamo iniziato il rifacimento del tetto.

A Pentecoste si sono trovati Primula, Beatrice, Nora, Ueli, Sandro, Patrick, Jörg e Franki a Doro per costruire i ponteggi ai lati della casa. Dopo due giorni la costruzione, non proprio conforme alle norme INSAI, era sufficientemente agibile e sicura.

Il 29 giugno abbiamo iniziato il grande lavoro di rimozione delle piode. Tanti amici dei due proprietari si sono rimboccati le maniche e dopo due giorni era visibile solo lo scheletro della costruzione del tetto.

Durante la ricostruzione il tempo è stato più brutto che bello. Di conseguenza abbiamo dovuto procedere faticosamente a coprire e scoprire il tetto con pesantissimi teloni.

L'abbiamo fatto perfino alle 02:00 di notte, durante un fortissimo temporale con terribili raffiche di vento, mentre le campane della chiesetta davano l'allarme.

Durante i lavori di ricostruzione abbiamo potuto approfittare della grande esperienza di Jörg Bosshard e Beat Bachmann.

Abbiamo poi eseguito le riparazioni e le sostituzioni delle travi e rifatto il muro di facciata.

Ben presto siamo riusciti a costruire il sottotetto con perline e celit (materiale impermeabile a base di legno) con vari discussioni a proposito della lunghezza della sporgenza del tetto.

Successivamente sono stati preparati la controlistona e i listoni per il montaggio delle lastre di Eternit. Questi ultimi sono stati empiricamente posati con l'aiuto del manuale specifico della ditta fornitrice.

Il 24 agosto abbiamo tutti potuto ammirare il nuovo tetto con grande gioia.

Con riconoscenza e gratitudine desideriamo ringraziare tutti gli amici e conoscenti che hanno collaborato alla ricostruzione. Senza di loro non avremmo mai potuto eseguire il grande lavoro in così breve tempo.

Sandro De Bernardis

AMICI

